

Il Cavaliere infuriato con An. Dotti: attacco concordato col Ccd, dopo il siluro alle riforme

Urbani esaurito Il Cavaliere designa Del Debbio

«Da zero lo riparto» Giuliano Urbani non è disposto a stracciare quella parte di accordo sulla questione delle riforme istituzionali che già si è registrato con l'altro schieramento... a cui ha lavorato alacramente. E avverte, con una lettera, sia Berlusconi sia Fini della ferma intenzione di rifiutare la candidatura...



Il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi

Ferrara: «Gianfranco approfitta delle titubanze di Silvio e dei suoi guai con i giudici»

ROMA «E' certo a Berlusconi quelle affermazioni non hanno fatto piacere. Ma l'ho visto sereno e sicuro. Io trovo il ragionamento di Fini soprattutto astratto. Lui dice quelle cose perché si pone delle preoccupazioni... ma io credo che nella vita non si debba mai essere troppo zelanti...»

ni un processo a parti rovesciate. E in realtà si tratta di magistrati che lo hanno perseguitato con accanimento e hanno cercato di indebolirlo quando ancora era presidente del Consiglio.

Schiaffo di Berlusconi a Fini

«Il leader resto io, l'Italia di te non si fida»

Il Cavaliere legge l'intervista di Fini al Corriere della sera e dice ora Gianfranco basta. In un comunicato e in un'intervista al Foglio di Giuliano Ferrara afferma il candidato alla guida del paese sono io. Mi convenga o no io sono il più adatto a dirigere il cantiere delle riforme.

me dicevamo è stato diffuso via fax un comunicato da Arcore dal tono qui vinciamo solo se conti non a comandare io. Ma poi in serata ha reso ancora più esplicito il suo pensiero nell'intervista rilasciata al suo ex.

Anche dagli alleati minori non sono venute infatti affermazioni che non sono suonate esattamente come musica nelle orecchie del Cavaliere.

PAOLA SACCHI

ROMA Visto che il destinatario è lui e sempre lui, Gianfranco Fini alleato non più di ferro facciamo come se le dichiarazioni rilasciate ieri dal Cavaliere prima in un comunicato diffuso via fax da Arcore e poi in una lunga intervista al Foglio di Giuliano Ferrara fossero contenute in una lettera al leader di An.

«un portatore d'acqua» ma sono io ed il movimento che ho costruito a costituire nel Polo la garanzia numero uno dei valori democratici e liberali e dunque il candidato alla guida del paese ero e resto io solo.

«Dure le reazioni ieri dentro Forza Italia da parte di esponenti autorevoli tra le colombe come Vittorio Dotti presidente dei deputati azzurri».

C'è una legge già approvata dal Senato e bloccata da Selva (An) a Montecitorio

Il macigno del conflitto di interessi Il Cavaliere dovrà comunque lasciare

GIORGIO FRASCA POLANA

ROMA Le preoccupazioni del Cavaliere per una regolamentazione del conflitto di interessi? Sacrosante persino più di quelle per la par condicio. Il fatto è che per il Cavaliere queste nuove regole approvate a metà dalle vecchie Camere...

quanto lo stesso capo dello Stato sia («e resterà») preoccupato per la commissione di interessi privati e pubblici del Cavaliere. Inutile quindi cinguettare che il lavoro dei legislatori in Senato cominci subito.

na nelle imprese per la parte cedente il 5% del capitale o comun que per la parte che ne determina il controllo.

LA LEGGE GIÀ APPROVATA DAL SENATO. TETTO DEL 5%. Chi ha cariche di governo non può detenere più del 5% del capitale sociale di un'impresa. (Art. 6). SETTORI INTERESSATI. Sono in particolare: telecomunicazioni, servizi in concessione, credito, finanza e assicurazioni, distribuzione commerciale, pubblicità. (Art. 3).

di reti televisive nazionali di editrici di testate quotidiane (e in questo caso la interposta persona può essere agevolmente individuata nel fratello del Cavaliere Paolo Berlusconi).